



VIA COL VENTO

Quindicimila famiglie. Un parco eolico è in grado di soddisfare la richiesta annuale di energia di una trentina di piccoli centri

Tecnologia e obiettivi. Entro il 2020 la produzione dovrà raggiungere i 12mila MW, il cammino è lungo ma percorribile

Il futuro arriva in un soffio

Una «forza» pulita, sostenibile e rinnovabile che porta sviluppo senza degradare l'ambiente

Pulita, sostenibile e rinnovabile. È l'energia eolica, energia che si produce dallo sfruttamento del vento, grazie allo stesso principio della dinamo, ovvero quando le pale sono in movimento l'energia è trasformata in elettricità. Tanti, dunque, i benefici dell'eolico. E i motivi sono semplici: per la sua produzione, infatti, non vengono bruciati combustibili fossili e dunque non c'è il rischio di inquinamento per l'aria.

Energia pulita e sostenibile, dunque, ma anche rinnovabile in quanto il vento è una risorsa inesauribile.

Ma non finiscono qui i vantaggi di questa energia che, inoltre, permette di limitare la dipendenza economica e politica dei Paesi fornitori di combustibili fossili e di far fronte al loro progressivo esaurirsi.

Da non sottovalutare, infine, la possibilità di uno slancio economico e di un contemporaneo svi-

luppo industriale di aree marginali e spesso abbandonate, che può dare l'energia eolica.

Ecco qualche dato: un parco eolico da 20 MW che produce 40 GWh l'anno di energia elettrica sovrappone al fabbisogno energetico annuale di circa 15.000 famiglie, ovvero a circa una trentina di piccoli comuni da 1.200 o 1.400 abitanti. Questo è solo un esempio per

Dalle installazioni uno slancio economico capace di portare benefici anche in aree marginali

avere un'idea della produzione di energia. Al di là dei benefici ambientali è, comunque, importante se non addirittura decisivo considerare anche il contributo che fornisce l'energia eolica al sistema energetico nazionale. Al momento, infatti, solo per snocciolare qualche dato, l'energia eolica in Italia

copre il fabbisogno annuale di energia elettrica di più di 3.100.000 famiglie.

E se questo risultato, a qualcuno, potrebbe sembrare limitato, c'è però da considerare che il suo sviluppo nel nostro Paese è iniziato solo nella seconda metà degli anni Novanta e che dunque sarà necessario ancora un po' di tempo per incrementare l'uso di una tecnologia così nuova nel nostro sistema energetico e in espansione costante, sia sul piano qualitativo, sia da quello quantitativo.

Da considerare, inoltre, gli obiettivi vincolanti assunti dall'Italia al 2020 in tema di sfruttamento delle fonti rinnovabili.

Secondo il Piano di Azione Nazionale del Governo, per raggiungere questi obiettivi dovranno essere installati più di 12.000 MW di potenza eolica complessiva. A oggi sono stati raggiunti 5.850 MW. Il cammino è, insomma, ancora lungo, ma assolutamente percorribile.



COSA È L'APER



Un'associazione che da 24 anni «promuove» i produttori

Tutelare e promuovere, a livello internazionale, i diritti dei produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili. Sono anzitutto questi gli obiettivi di Aper, l'associazione che, fondata nel 1987, riunisce e rappresenta, appunto, tali produttori.

Oltre 480 gli iscritti e più di 1.150 gli impianti per un totale di oltre 8.000 M.W. di potenza elettrica installata che utilizza il soffio del vento, la forza dell'acqua, i raggi del sole e la vitalità della natura per produrre circa 25 miliardi di kWh all'anno. Questi i numeri della prima associazione italiana da cui, nel 2010, nasce Aper GrandEolico, grazie all'impegno e all'iniziativa di un gruppo di aziende operanti nel settore grande eolico aderenti all'associazione.

Si tratta di un'attività senza fini di lucro che si propone di diffondere nell'opinione pubblica un'informazione completa e articolata sull'energia del vento, colmando le lacune informative attraverso iniziative e campagne di comunicazione volte a promuovere una corretta cultura sull'energia eolica, con particolare riferimento ai vantaggi di carattere economico, ambientale e sociale che derivano dall'impiego di questa forma di produzione energetica che tende ad affermarci come una delle fonti più importanti per la costruzione del nostro futuro.

Il sondaggio del prof. Mannheimer parla chiaro una strada da percorrere per l'80% degli italiani

L'eolico non danneggia l'ambiente e le condizioni climatiche. Ne è convinta la maggior parte degli italiani che, nell'80% dei casi, si dicono in forte accordo con l'incremento di questa energia in Italia, come rileva un recente sondaggio del prof. Renato Mannheimer. Molto d'accordo si dichiara il 42% e abbastanza d'accordo il 38%.

Quanto all'economia, la maggioranza degli intervistati accorda all'eolico un ruolo positivo anche per lo sviluppo del nostro Paese e, in particolar modo, delle comunità locali. Ben il 75% degli intervistati, infatti, si trova molto o abbastanza d'accordo sull'as-

sunto che la presenza di un parco eolico sia segno di un Paese all'avanguardia e il 74% si dice sempre molto o abbastanza d'accordo con la possibilità di trarre benefici economici e sociali per quei comuni e quelle comunità che ospitano un parco eolico sul loro territorio. Il 65% degli intervistati si trova molto o abbastanza

La presenza di un parco eolico è sinonimo di un'area all'avanguardia

d'accordo con l'idea che un parco eolico possa rappresentare una buona opportunità di riqualificazione per territori abbandonati e il 36% con il possibile aumento del prestigio di un territorio con vantaggi per il turismo. Spazio anche ad argomenti spinosi. È stato chiesto se la costruzione e gestione di energia eolica sia spesso collegata agli interessi della criminalità. Una questione, quella dell'eolico e il malaffare, che appare controversa: la maggioranza relativa (39%), non riconosce alcun legame tra eolico e criminalità organizzata, ma il 33% si astiene. E chi, in particolar modo, abita vici-



Il prof. Mannheimer

Il consenso attorno allo sviluppo dell'eolico è elevato anche tra le aree che ospitano tali impianti, il 71% degli intervistati

no a un parco eolico la pensa diversamente? I dati, sostanzialmente, dicono di no. Perché le loro percezioni si ridimensionano, ma soltanto lievemente: il consenso attorno allo sviluppo dell'eolico è elevato anche tra le aree che ospitano tali impianti, 71%.



con il patrocinio di



“VERSO UNA VALUTAZIONE COMPLETA DELL'EOLICO IN ITALIA”

Renato Mannheimer presenta i risultati dell'indagine ISPO - Modera Dr. Michele Nania

Domenica 15 Maggio 2011, ore 11.00 | PRESSO SEDE CAMERA DI COMMERCIO | Piazza Libertà, 1 – 97100 Ragusa

Giuseppe Cascone

Presidente Camera di Commercio Ragusa e CNA Sicilia

Renato Mannheimer

Presidente ISPO - Istituto per gli studi sulla pubblica opinione

Nello Di Pasquale

Sindaco di Ragusa

Pier Francesco Rimbotti

Presidente Infrastrutture S.p.A.

Giorgio Sabella – Pietro Minissale

Università di Catania

Ermete Realacci

Responsabile per la Green Economy del Pd